



Nom. Stamane, alle undici, ci sarà la cerimonia ufficiale del taglio del nastro. Attesi Galan e Cacciari

Veleno sull'inaugurazione il sindacato non partecipa

Il nuovo ospedale apre le porte ai cittadini dalle 16.30 alle 19. Rifondazione e Uil del Veneto non saranno tra le autorità per protestare sul project financing.

Bonzio: «La nostra assenza è un gesto simbolico». **R.21**

L'ospedale. Stamane al taglio del nastro Frattini e il ministro Turco assieme a Galan e Cacciari. La Uil assente

Inaugurazione e veleni sul Nom sindacato e rifondazione contro

○ Pettenò: «Con il project financing si è svenudata la sanità». Dalle 16 porte aperte ai mestrini

Andrea Ciccarelli
andrea.ciccarelli@epolis.sm

Oggi il nuovo ospedale apre alla città. Alle 11 ci sarà la cerimonia ufficiale del taglio del nastro. Una cerimonia per pochi, dove sarà il direttore generale dell'Ulss 12 Antonio Padoan ad aprire la manifestazione. Seguiranno gli interventi di Vittorio Di Paola, presidente della società Astaldi che ha costruito l'ospedale, Massimo Cacciari sindaco di Venezia, Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, Livia Turco, ministro della salute e Franco Frattini, vicepresidente della commissione europea.

DALLE dalle 16 alle 19.30, le porte del nuovo ospedale saranno aperte ai cittadini che potranno vedere struttura che diventerà operativa dalla prossima Pasqua. E intanto, realizzata quest'opera sulla quale quattro anni fa nessuno avrebbe scommesso un centesimo divampa la polemica. Ad attaccare la scelta del project financing e snobbare l'inaugurazione di domani i rappresentanti di Rifondazione Comunista, Paolo Cacciari e Pietrangelo Pettenò in testa, che assieme ai delegati della Uil sanità non saranno presenti al taglio del nastro. «La nostra assenza alla mega cerimonia di presentazione del nuovo ospedale di Mestre rappresenta un piccolo gesto simbolico per tenere aperta una discussione critica sulle modalità con cui si è arrivati a costruire questa struttura sanitaria - spiegano Cacciari, Pettenò e Bonzio - L'utilizzo della finanza di progetto, di privati nel costruire strutture ospedaliere, è profondamente



Il numero

18

mesi, record in Europa

Fin Lombardia, la finanziaria della Regione Lombardia, ha attribuito la palma del maggiore e più completo investimento in Italia al project financing sanitario per il nuovo ospedale. Regione Veneto e Ulss 12 hanno impiegato 18 mesi per dare il via libera al progetto dell'ospedale; tempo giudicato dalle società di valutazione come il migliore d'Europa. Dopo la sottoscrizione dei contratti finanziari importanti riviste specializzate hanno riconosciuto il Progetto "Mestre Hospital" miglior Project Finance a livello europeo.

Il saluto di Prodi da New York «Sono idealmente presente»

Cerimonia blindata

■ I "più cordiali e calorosi saluti" e l'invito a considerarlo "idealmente presente". Questo è il messaggio che il presidente del Consiglio Romano Prodi ha inviato in vista della cerimonia di presentazione del nuovo ospedale. Con il suo messaggio il premier si rammarica di non poter essere presente "come avrebbe desiderato" perché impegnato in una visita ufficiale a New York. La cerimonia, ad invito, inizierà alle

11 e sarà blindatissima. Oltre al direttore generale dell'Ulss 12 Antonio Padoan ci saranno Vittorio Di Paola presidente della società Astaldi, Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, Livia Turco, ministro della salute e Franco Frattini, vicepresidente della commissione europea e significative presenze del mondo scientifico, della cultura, dell'imprenditoria e della finanza internazionale.

sbagliato e così lontano dalle nostre idee di diritto universale alla salute per tutti i cittadini, che non possiamo certo "celebrarla". Sotto accusa, dunque il modello economico usato per realizzare questa grande opera attesa da più di un quarto di secolo dalla città. «L'esempio che vediamo affermarsi nel "modello Mestre" è quello degli interessi privati nella sanità pubblica, insomma, una sanità pubblica che promuove il business». Per i rappresentanti di rifondazione se eda un lato è vero che senza l'apporto della finanza pubblica nessun privato avrebbe mai costruito un nuovo ospedale a Mestre, dall'altro sottolineano che «il pubblico senza i privati avrebbe potuto costruire l'ospedale di Mestre, magari

con le rilevanti risorse che derivano dalla dismissione dei presidi sanitari veneziani come l'Umberto I e l'Ospedale al Mare. È a dir poco scandaloso che i cittadini veneziani, dopo avere subito i tagli ai servizi sanitari, per vedere riconosciuto il diritto ad una nuova struttura ospedaliera debbano anche subire il fatto di accrescere i profitti di privati a scapito delle risorse pubbliche». «Noi saremo presenti solo nel pomeriggio non con le autorità - spiegano alla Uil sanità - Nessuno ha ancora chiaramente spiegato all'opinione pubblica, il prezzo che la collettività dovrà sostenere per ripagare il finanziamento dei privati per tale opera attraverso l'affidamento della gestione di alcuni servizi per 24 anni».